

# Maradona e i suoi ricatti

**KIM**  
Maradona ha ragione: troppe cose stanno andando storte. Frenate le foto della signora Claudia pubblicate dal settimanale specializzato in tette famose: erano proprio brutte. Brutte le foto - sfocate, mosse, pasticciate -; brutta, ci sia consentito, la signora Claudia che anche nelle foto ben riuscite ha la carica erotica di una mucca del Canton dei Grigioni; brutta, anzi più brutta, l'iniziativa di collocare in un contesto sexy (annunciandola come tale) l'immagine di una madre che allatta la propria figlia.

Pol Maradona ha ragione un'altra volta: qui ormai lo sport di prenderlo a pernacchie sta dilagando in tutti i paesi dell'Onu e capisco che a Diego scocci: lui, in passato, ha sostenuto la tesi che quando ha segnato con la mano un gol brutta, l'iniziativa di collocare in un contesto sexy (annunciandola come tale) l'immagine di una madre che allatta la propria figlia.

Dunque: Maradona ha ragione, solo che non può continuare a dire che non è e sembra il coro dell'Aida «Parlam parlam» e non si muove nemmeno a spingerlo: deve decidersi, o se ne va sul serio o la pianta di comportarsi come se davvero credesse di essere Dio col triangolino in testa. Maradona è un grande giocatore e nessuno lo discute, ma questa sua qualità non può diventare una sorta di arma di perpetuo ricatto per cui a lui è consentito di allenarsi in modo diverso dagli altri, per cui - come nel campionato scorso - continua a trasvolare l'Atlantico per andare a trovare la mamma o la pupa e sembra - per chi se lo ricorda - Italo Balbo, per cui pone l'alternativa al Napoli che se vogliono che lui rimanga devono trovare un posto anche per suo fratello (è questo il meno: dopotutto si muove nella zona del De Mita, del Gava e simili, quindi figuratevi se a Hugo un posto non lo trovano; se proprio va male gli fanno avere la pensione di invalidità); lo deve piantare, giocando con la squadra del resto del mondo contro la squadra della Lega inglese, di pretendere un trattamento diverso da quello di tutti gli altri, fino al punto da porre come condizione quella di avere la maglia numero 10, che è sempre stata la sua, certo, ma anche di Platini che a Londra l'avrebbe voluta indossare per l'ultima volta.

Insomma: si decida. Se vuole andare si accordi, se vuole restare si comporti seriamente. E allora vedrà che i napoletani lo perdoneranno: dopotutto i napoletani caricano di impropri anche San Genaro se il sangue tarda a scogliarsi, ma dopo lo venerano, torneranno a venerare anche lui, che non ha il sangue nelle bocchette, ma ha il triangolo in testa.

## Maradona non ritratta e veste i panni dell'incompreso

# «Addio Napoli, addio fischi»



Maradona durante la partita con il Rosario

### La società fa quadrato attorno all'argentino Bianchi: «Il pubblico doveva fischiare me...»

A Napoli divampa la polemica dopo le dichiarazioni di Maradona al termine dell'amichevole dell'altra sera con gli argentini del Rosario Central. Ieri l'asso sudamericano non ha rilasciato interviste ma ha confermato tutto ciò che aveva detto: alla scadenza del contratto, nell'89, lascerà Napoli. Intanto la società si stringe attorno al «Pibe». Moggi afferma: «Diego vuole bene al Napoli e alla città».

**NAPOLI.** Maradona si è presentato buon ultimo all'allenamento di ieri, quando i compagni erano già nello spogliatoio. Tranquillo. O, almeno, faceva di tutto per apparire tale. «Non ho niente da dire, la faccenda è chiusa», ha detto ai cronisti, tentando il dribbling che non gli era riuscito sul campo, contro gli argentini del Rosario Central. «Ripeto, quello che volevo dire l'ho detto. E comunque confermo ogni parola». Un sorriso e si è delegato, lasciando tutti con un palmo di naso. Restano perciò ben vive nella mente le parole del lucifrice argentino dopo la sconfitta (e i fischi) rimediati nell'amichevole col Rosario. «La gente non ha capito nulla - aveva commentato Maradona - e non ha umiltà. Mi dispiace ma è così. Non doveva fischiare e comunque dopo l'89 non sentirò più i fischi dei napoletani. Scadrà il mio contratto e io cambierò squadra».

La città è rimasta stordita, l'ennesima stoccata del suo idolo non se l'aspettava proprio. Molti tifosi ci sono restati male e adesso criticano apertamente questo «Pibe» ingrassato, polemico e che sbaglia i rigori. Un atteggiamento che non si era mai riscontrato: la «piazza di Napoli, finora, aveva sempre difeso a spada tratta Maradona, in ogni circostanza che si poteva prestare alla polemica o alla spaccatura. Altro che il fratello Hugo, il «tormentone» è diventato lui; e adesso tutto lo staff della società si sta impegnando allo

### E Moggi parla di pubblico poco generoso Ora la parola d'ordine è: sdrammatizzare

spasmo per soffocare i disappoi. «Sono dispiaciuto per la reazione di Fango - borbotta - va ieri Bianchi - perché sono più che mai convinto che il pubblico ha sempre il diritto di fischiare, siccome paga per venire allo stadio. Purtroppo ha sbagliato obiettivo. Doveva fischiare me, non i ragazzi. Sono l'unico responsabile della brutta figura rimediata contro il Rosario, perché io ho preparato il programma, io ho impostato la preparazione. Sapevo che contro il Rosario Central avremmo rischiato una figuraccia, ma devo anche dire che non mi importava il risultato. Il roddaggio all'inizio della stagione comporta anche questo, e la gente che vuole subito gioco e gol deve avere pazienza». Luciano Moggi, direttore generale della società, si è fatto portavoce di una più decisa «corrente di pensiero»: in sostanza, il Napoli è con Maradona e comprende lo slogio del calciatore, giudicando «ingeneroso» e «intempestivi» i fischi dei tifosi. «Debo spezzare una lancia a favore di Maradona - spiegava ieri Moggi - perché un giocatore come lui ad ago-

### Rosola fa tris negli Usa



Ancora una vittoria (è la terza) per Paolo Rosola nella «Coors classic» in corso di svolgimento negli Usa. Il portacolori della «Bianchi» si è aggiudicato in volata, davanti a tre compagni di fuga, la quindicesima tappa sul circuito di Vail (Colorado). «Dedico la vittoria alla memoria di Ravasio, morto lo scorso anno al Giro d'Italia: proprio a Vail, lui vinse nell'84», ha detto il ciclista italiano all'arrivo. Come noto, Rosola è stato escluso dal ct Martini per la prova mondiale di Villach. Essere Argentini (nella foto), che della nazionale dovrà essere il leader, anche ieri è giunto al traguardo staccato e in classifica accusa quasi un'ora di ritardo.

### Scivola sicura la canoa azzurra

500 di Francesco Mandragona, del K4 500 di Scampa, Dreossi, Bonomi e Revelli (da questo equipaggio il tecnico azzurro, Oreste Perri, si aspetta una medaglia), del K2 500 di Damiani e Carrara (hanno superato il turno attraverso i recuperi) e del K1 500 femminile di Elisabetta Intronzi. Niente da fare, invece, per il K2 500 della stessa Intronzi e della Casagrande.

### Niente rigori per la differenza reti

fare in questo caso? La risposta viene dalla presidenza della Lega nazionale professionisti. Scatterà sempre la vecchia regola della differenza reti ma nel conteggio non dovranno essere inclusi i gol segnati con i rigori che con il nuovo regolamento serviranno per decidere una partita conclusasi in parità dopo i 90 minuti regolamentari.

### Mille maratone e c'è anche De Castella

Buone notizie per i colori italiani dalle acque di Wadai (Germania occidentale) dove sono in corso i campionati del mondo di canoa, ieri 4 equipaggi azzurri si sono qualificati per le semifinali. Si tratta del K1 500 di Francesco Mandragona, del K4 500 di Scampa, Dreossi, Bonomi e Revelli (da questo equipaggio il tecnico azzurro, Oreste Perri, si aspetta una medaglia), del K2 500 di Damiani e Carrara (hanno superato il turno attraverso i recuperi) e del K1 500 femminile di Elisabetta Intronzi. Niente da fare, invece, per il K2 500 della stessa Intronzi e della Casagrande.



L'australiano Robert De Castella (nella foto), numero uno fra i maratonei nelle liste mondiali e grande favorito nella gara iridata di Roma, ha annunciato la sua presenza alla decima edizione della Amatrice-Configno in programma domani. Alla corsa prenderà parte la nazionale italiana di maratona al gran completo con Bordin, Pizzalato, Bettini e le donne Scunich, Curatolo e Marchisio. Alla gara, che si svolge sulla distanza di 8,5 km, parteciperanno oltre mille concorrenti.

### Baseball, è l'ora del play-off

Cominciano oggi i «play-off» del campionato italiano di baseball. Queste le partite in programma: Mamoli Grosseto-Biv Milano; Trevi Rimini-Roma; Norditalia Nettuno-Vape San Marino; World Vision Parma-Birome Bologna. Gli accoppiamenti sono stati decisi dalle classifiche finali dei due giorni della «regular season». Da oggi fino al 29 agosto si giocheranno i «quarti», dal 4 al 12 settembre le semifinali, dal 18 al 26 settembre le finali per lo scudetto. Ogni turno sarà al meglio delle 4 vittorie su 7 partite.

### Football americano Italia in finale

Battendo per 16-10 la Cran Bretagna, l'Italia si è qualificata ieri sera per la finale del campionato europeo di football americano, che si giocherà domenica allo stadio olimpico di Helsinki. L'altra finalista è la Germania Federale, che in semifinale ha battuto la Finlandia per 44-21.

MARIO RIVANO

## LO SPORT IN TV

**Raiuno.** Ore 23.15 Atletica leggera, da Berlino, Meeting internazionale. Pallanuoto, da Strasburgo, Italia-Spagna.  
**Raidue.** Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 18.25 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.  
**RaiTre.** Ore 17.25 Nuoto, da Strasburgo, Campionati europei.  
**Italia 1.** Ore 23.10 Calcio d'estate.  
**Tmc.** Ore 13 Sport News; 13.45 Sportissimo; 19.30 Tmc Sport; 20.20 Calcio: da Gijon, Sporting Gijon-Real Madrid; 22.35 Pallanuoto, Italia-Spagna.

### Una pioggia di goal Un Bologna generoso ma ingenuo. E la Juve non perde l'occasione

<b>BOLOGNA</b>	<b>2</b>
<b>JUVENTUS</b>	<b>4</b>

**MARCATORI:** 16' Rush, 30' Magrin, 37' Stringara, 42' De Agostini, 55' Rush, 75' Marocchi.  
**BOLOGNA:** Cavalieri (85' Camberlini); Luppi, Villa; Pecci (70' Strada), De Marchi, Monza; Poli (87' Bonfadini), Quaglinotto (38' Gilardi), Marronaro (46' Pradella), Stringara, Marocchi.  
**JUVENTUS:** Tacconi (46' Bodini), Favero, Cabrini, De Agostini (46' Bonini), Brio (70' Dal Piano), Tricella (70' Scirea), Mauro (55' Buso), Magrin, Rush, Alessio (82' Conte), Laudrup (70' Vignola).  
**ARBITRO:** Magni di Bergamo.  
**ANGOLI:** 4 a 3 per il Bologna.  
**NOTE:** Serata calda, terreno in buone condizioni, spettatori 30.000.

**BOLOGNA.** Buon avvio del Bologna, poi la Juve prende le misure e cominciano a piovere i gol. 17' Rush si gioca Villa e De Marchi poi vedendo Cavalieri fuori porta lo infila. Alla mezz'ora raddoppio bianconero con Magrin che gira in rete un traversone di D'Agostini, 32': il Bologna accorcia le distanze con un gol di Stringara che mette in rete una punizione di Pecci. Dieci minuti dopo però è D'Agostini a segnare con una gran botta su punizione sapientemente battuta da Cabrini.

Una Juve che domina, un Bologna generoso ma ingenuo specie in difesa dove lo schieramento tattico va rivisto.

Nella ripresa la Juve sostituisce Tacconi con Bodini e D'Agostini con Bonini. Nel Bologna Pradella prende il posto di Marronaro.

Al 10' Rush agevolmente infila la difesa bolognese e segna il quarto gol juventino mentre alla mezz'ora è Marocchi che conclude in gol un appoggio di Pradella. I primi due gol al passivo della stagione non hanno sporcato più di tanto la pagella di una Juve che a Bologna è piaciuta ancora. È andata in rete con grande facilità, ha dato speso spettacolo, chiamando all'appello le migliaia di tifosi bianconeri arrivati in gran parte dalla Romagna. Soprattutto ha dato spettacolo Laudrup, facilitato dalla zona pura che il Bologna ha adottato con Maifredi.

### «Flaminio» inadeguato La Lazio prima stenta poi si sveglia, il Milan vince ma non convince

<b>LAZIO</b>	<b>1</b>
<b>MILAN</b>	<b>2</b>

**MARCATORI:** 26' Van Basten, 30' Massaro, 53' Monelli.  
**LAZIO:** Martina, Brunetti, Bernatto (64' Rizolo); Acerbis, Gregucci, Pisciotta (19' Caso), Savino (46' Esposito), Fin (46' Camolese), Galdieri (77' Fiorini), Muro, Monelli (77' Nigro).  
**MILAN:** Nuciari (46' G. Galli), Musci, Bianchi, Colombo (46' Tassotti), F. Galli, Baresi, Massaro (46' Gullit), Ancelotti (77' Yerra), Van Basten, Zanoncelli (46' Bortolazzi), Cappellini (46' Donadoni).  
**ARBITRO:** Nicchi di Arezzo.  
**ANGOLI:** 4 a 2 per il Milan.  
**NOTE:** Serata calda, terreno in buone condizioni. Spettatori 35.000. In tribuna presente l'allenatore della Roma Liedholm.

**ROMA.** Un Milan piuttosto in maschera, con soltanto cinque titolari nel primo tempo e una Lazio con sei giocatori nuovi ma male assortiti: questo il commento al primo tempo. Entrando nel dettaglio possiamo dire che i rossoneri sono andati lo stesso a segno due volte, mentre i bianzoni sono apparsi in grande soggezione. Insomma una amichevole che è onorata dal pubblico (oltre 35mila gli spettatori, a riprova che il Flaminio è inadeguato), non così dai propri beniamini al debutto. Una sorta di armata bruciata che seppur sorretta dall'incitamento dei tifosi non cava un ragno dal buco. Poi nella ripresa la svolta, quasi impensabile: Fascetti toglie

### Centrocampo da assestare Nerazzurri già in forma Splende la stella di Scifo e Altobelli firma il pari

<b>INTER</b>	<b>1</b>
<b>PORTO</b>	<b>1</b>

**MARCATORI:** 46' Gomes; 71' Altobelli.  
**INTER:** Zenga; Bergomi, Nobile (72' Piraccini); Baresi, Calciatore, Passarella; Fano, Scifo, Altobelli, Matteoli, Mandelli (54' Ciocci).  
**A disposizione:** Malgoglio, Minaudo, Civerati.  
**PORTO:** Ze Beto; Banderinha (80' Domingo), Inacio; Chelso, Eduardo Luis, Barrios, Barros, Quim, Gomes, Pacheco, Rui Neves (80' Placido).  
**A disposizione:** Mlynarczyk, Eurico, Amarillo, Festas.  
**ARBITRO:** Longhi di Roma.  
**ANGOLI:** 4 a 2.  
**NOTE:** 18mila spettatori per un incasso di 265 milioni. La settimana scorsa per vedere il Milan quasi 10mila persone in più.

**CESENA.** Per l'ultima serata di prove Trapattini presenta un'Inter in grandissima forma fisica. Nonostante ciò il confronto con il Porto non è stato facile anche se i portoghesi, riduci sul successo su Bayern, presentavano otto rincalzi. Ma il Porto ha comunque tutti i giocatori con i piedi ottimi e molti nell'Inter hanno sofferto questo confronto. L'Inter è cambiata molto rispetto all'anno scorso, soprattutto a centrocampo. Li domina, dirige, e espone di gioia gli occhi Vincenzo Scifo. A centrocampo il problema della convivenza con Matteoli è vero. Il sardo ha ceduto lo scettro, tutta la regia spetta come è ovvio all'italobelga e per lui resta il lavoro di

### I tipi del volley da spiaggia

**RIMINI.** Nel tratto di spiaggia libera a ridosso del porto, disseminato di asciugamani colorati su cui si stendono famiglie e pensionati, fra il chiosco azzurrino di «piadina e pizza al taglio» e il delphinarium che, chissà com'è, ma sono anni che è sempre affollatissimo, c'è un pezzetto di California.

Intorno al tendone bianco su cui campeggia la scritta «World Cup 1987» c'è il quartiere generale del beach volley mondiale. Qui, fino a domenica, i migliori giocatori del mondo di pallavolo sulla spiaggia si affrontano in quello che è il maggiore evento della stagione: la prima coppa del mondo, organizzata da Angelo Squo con il patrocinio della federazione, dell'Arci Uisp e del Comune di Rimini.

Scritti al torneo della pallavolo «confezione-vacanza» ci sono italiani, argentini, brasiliani e finlandesi. E naturalmente gli americani

ANTONELLA CAMBONI

la vittoria».

La Coppa del mondo è entrata ieri nel vivo della gara. Eliminati gli argentini, i finlandesi e gli jugoslavi, sono rimaste in gara otto coppie; quattro italiane (Pentieri-Ghiurghi, Sollustri-Erriehello, Giordani-De Zoli e Lombardi-Masciarelli), tre statunitensi (Hovland-Dodd, Hanson-Hanset e Walmer-Frohoff) e una brasiliana (Ribeiro-Resende). Stasera si saprà chi passerà alle semifinali.

Di pubblico ce n'è tanto, tantissimo. Almeno tremila persone al giorno (l'accesso è

### La Samp si fa infilare quattro volte dal Poggibonsi

LE AMICHEVOLI DI IERI	
Bologna-Juventus	2-4
Inter-Porto	1-1
Lazio-Milan	1-2
Pescara-Ascoli	1-2
Poggibonsi-Sampdoria	4-4
Bibliana-Arezzo	0-4
Stasera su Telemontecarlo Gijon-Real Madrid (ore 20.20)	

## BREVISSIME

**Torneo di Mason.** Wilander, Becker, Edberg, Connors, Jarjyd, Pernfors hanno superato, fra gli altri, il secondo turno del torneo Atp di Mason (Ohio).

**Hateley-gol.** Con un gol dell'ex milanista Hateley, il Monaco ha vinto sul campo del Paris St. Germain. Ora la formazione monegasca è in testa al campionato francese.

**Stop per Corti.** Si è conclusa con due mesi di anticipo la stagione agonistica di Claudio Corti. Al ciclista della «Supermercato» brianzoli, sofferente di tracheite spastica, il medico ha imposto 4 mesi di assoluto riposo.

**Hockey azzurro ko.** Amaro esordio per la nazionale italiana di hockey su prato ai campionati europei di Mosca: gli azzurri sono stati sconfitti 7-0 dall'Inghilterra.

**Stranieri in vendita.** Il presidente del River Plate, Hugo Santilli, è in Italia per cercare di piazzare Funes e Caniggia, due calciatori che fanno parte della nazionale argentina.

### Durante l'amichevole Pescara-Ascoli Bomba-carta esplode allo stadio Sette le persone ferite, una perde le dita di una mano

**PESCARA.** Durante l'amichevole Pescara-Ascoli, nella curva nord dello stadio «Adriatico» affollato da tifosi abruzzesi, è scoppiata una grossa bomba-carta. Sei giovani sono restati feriti, di cui uno, Francesco Mestrangelo, 18 anni, in modo grave. Il giovane ha avuto le dita della mano destra amputate dallo scoppio. Gli altri feriti, tutti di Pescara come il Mestrangelo, sono Gianluca Pool di 15 anni, Gianluigi Mestrangelo di 14, Giovanni Piccoli, Alessandro Oronzio e Vincenzo Di Luzio, tutti diciassetenni. Per loro i medici hanno emesso una prognosi che varia dai 10 ai 15 giorni. Il Mestrangelo, invece, è stato ricoverato nell'ospedale di Pescara, dove sarà sottoposto ad intervento chirurgico: per lui la prognosi è di 30 giorni.

La bomba è scoppiata al 36' del primo temp, quando le

squadre erano sul 2-2. I feriti sono stati soccorsi da altri spettatori, da agenti di polizia e dai carabinieri che li hanno trasportati al pronto soccorso dello stadio «Adriatico». Da qui con le autoambulanze, sono stati avviati all'ospedale civile. L'esplosione, molto forte, non ha creato panico nello stadio, dato che era stata preceduta da altri boati causati dai petardi. Gran parte del pubblico non si è infatti accorta di ciò che stava succedendo, rendendosi conto del dramma soltanto all'arrivo dei soccorsi. La vicenda, che poteva avere risultanze ancora più tristi, ha riaffiorato una volta di più il problema della sicurezza negli stadi: un problema già ampiamente dibattuto, ma dalla soluzione ancora lontana e incerta.

Un settimo tifoso si è fatto medicare a tarda sera in ospedale per le ferite riportate nello scoppio: si tratta di Oscar Ottaviano, di 21 anni, anch'egli di Pescara. Cinque dei sette feriti sono stati già dimessi dal pronto soccorso dopo essere stati medicati: in ospedale è rimasto ricoverato, oltre a Mestrangelo, Gianluca Pool, il quale è stato giudicato guaribile in 20 giorni per ferite multiple e la sospetta frattura del gomito destro.

Tutti i feriti sono stati interrogati da un funzionario della squadra mobile, il dott. Bernardino Siega. Sembra che abbiano concordemente indicato Mestrangelo come il possessore della bomba-carta. In zona della curva nord in cui è accaduta l'esplosione viene di solito occupata dai «Rangers» il club di tifosi più accessi del Pescara. In nottata è stata compiuta un sopralluogo nello stadio «Adriatico» per i rilievi della polizia scientifica.

### È in pieno svolgimento a Rimini la Coppa del mondo di «Beach-Volley», la pallavolo da spiaggia che quest'anno impazza sui litorali italiani. In gara anche la formidabile coppia statunitense Hovland-Dodd, già qualificatasi per i «quarti» assieme ai brasiliani Ribeiro-Resende e ad alcune formazioni italiane, fra cui l'ormai celebre duo Erriehello-Solustri, che hanno battuto gli americani Walmer e Frohoff

gratuito) che applaudono e fotografano le prodezze degli atleti. Lo sport è sicuramente molto spettacolare: due contro due su un campo regolamentare di pallavolo, elevazioni e schiacciate su un terreno sabbioso sotto il soleone.

«È estremamente faticoso, ma anche molto divertente - confessa Erriehello, uno dei pilastri della Santa Parma, in A1. In campo siamo tutti molto cattivi, ma il beach volley è sicuramente meno logorante di una partita di campionato».

A proposito di campionato, la Coppa del mondo di Rimini è diventato anche il quartier generale della pallavolo indoor. Quasi tutti i giocatori appartengono a squadre di club, e fra il pubblico non è difficile riconoscere in costume dirigenti e allenatori arrivati qui per dare un'occhiata ai giocatori. Gli stranieri, quelli che non giocano già in campionato, sono tutti in cerca di un ingaggio a cominciare dal «mitico» Dodd.